Rassegna stampa
3-4-5 dicembre 2022

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

4 dicembre

Dall'albero al panettone sarà un Natale di rincari

Le previsioni. Confcommercio stima un calo dei consumi fatti usando le tredicesime: scendono ai minimi da 15 anni

ROMA
FRANCESCO CARBONE

Le prossime feste di Natale saranno all'insegna dei rincari. Non una novità considerando il tasso di inflazione che a novembre si è attestato all'11,8% su base annua, il perdurare delle tensioni sul fronte energetico e il conflitto ancora in corso in Ucraina. E se non bastasse - valuta Confcommercio - i consumi medi da tredicesime per le famiglie si riducono in termini reali nel 2022, arrivando ai minimi da 15 anni. L'organizzazione stima una media di 1.532 euro per famiglia in termini di potenziali consumi derivanti solo dalla tredicesima. Pesa l'impatto delle bollette, così come nel 2021, nonostante il volume della tredicesima netta sia in crescita di pari passo con la crescita dell'occupazione dipendente. In ogni caso «nel 2022 gli italiani spenderanno 6,7 miliardi di euro per i regali di Natale. Una media di 157 euro pro capite, 540 per famiglia». Non molto di meno rispetto agli anni passati, anche se il rischio è che gran parte della spesa venga assorbita dai rincari dei prodotti a più largo consumo». A lanciare un vero e proprio allarme però è il Codacons, che ha confrontato i listini prezzi del Natale 2021 con quelli attuali. Dati e cataloghi alla mano, l'associazione dei consumatori rileva come i due prodotti simbolo delle festività natalizie, panettone e pandoro, subiscano aumenti medi dei prezzi del 37%, con punte per alcune marche del 59%.

Sarà un salasso anche comprare e addobbare l'albero di Natale: i listini di quello sintetico, secondo l'indagine del Codacons, aumentano mediamente del 40% rispetto allo scorso anno. Per luci, led e decorazioni luminose da interno ed esterno occorre invece preventivare una maggiore spesa del 25%, mentre palline e decorazioni per la casa costano il 20% in più rispetto ad un anno fa. Non sfugge all'ondata di rincari anche il tradizionale pranzo di Natale: Assoutenti calcola che a parità di consumi per il cenone della Vigilia e il pranzo del 25 dicembre la spesa salirà quest'anno a oltre 2,8 miliardi di euro, 340 milioni di euro in più rispetto allo scorso anno. E proprio per evitare un salasso, già tre famiglie su dieci si dicono pronte a tagliare la spesa relativa al Natale. Il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, parla di «incertezza natalizia» e per rilanciare la crescita «va rafforzata soprattutto la domanda interna, accelerando il patto fiscale annunciato dal Governo».

Persone in strada per lo shopping natalizio ANSA

L'allarme dei Comuni

«In manovra serve ancora un miliardo»

Oltre un miliardo. A tanto ammonta, conti alla mano, la richiesta dei comuni italiani al governo per coprire quelle spese che non sono previste - o lo sono solo in parte - nella manovra. In un documento di 12 pagine consegnato al Parlamento, l'Anci ha evidenziato, punto per punto, quali sono le problematicità che potrebbero non far quadrare i conti dei Comuni per il 2023. Si passa dal trasporto pubblico locale al caro energia, dal bonus ai dipendenti pubblici alla copertura della pace fiscale. Nell'analisi i Comuni chiedono di «adottare un approccio simile a quello praticato di fronte alla pandemia» soprattutto in vista di uno «scenario inedito che rischia di aggravarsi».